

CONCERT. 2.

im Saale des Gewandhauses.

Sonntags, den 5. October, 1800.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene, von Apell, gesungen von Mad. Schicht.

. . . Basta così! Tu, se ti piace,
del padre suo novelle
reca alla Principessa; indi riporta
i sensi al tuo Rè; di, che nemico,
qual mi crede, non son', nè il voglio oppresso,
mà s'egli è ancor l'istesso,
se ancor per contrastarmi ha core in petto,
di, che in campo ritorni, ivi l'aspetto.

Venga di nuovo armato
nel campo a cimentarmi,
ma tremi del suo fato
dell' armi al balenar.

Dei pietosi, proteggete
la mia gloria, il nostro amore,
dolce calma a questo core
deh rendete in questo dì.

Tu riporta i miei sensi
al tuo Rè! —

Digli che si rammenti
l'usato mio valore,
che vien col vincitore
audace a contrastar.

Concert auf der Flöte, von Hoffmeister, gespielt vom Hrn. Cantor
und Musikdirektor Müller.

Duett mit Recitativ, aus der Oper: Medea, von Mussini, ge-
sungen von Mad. Schicht und Hrn. Schmidt.

Medea. Traditor!
Perchè stringesti il nodo
senza l'assenso mio?

Später Abon: Ab.

143 Funken

6. —

137 1/2

Giasone. Perchè, lo vedi, il tuo furor lo mostra.

Ma si tronchi il garrire; i doni accetta,
che il core di Giasone è pronto a darti;
non irritar questi sovrani, e parti!

Medea. Sian teco i doni tuoi, degli empì i doni
traggono seco degli Dei lo sdegno,
e questo sia con te. Vanne, sì, vanne!
della gradita amante

ti macera il desio. Come potesti
starne lungi sin'or, lasciarla in pene?
Vanne, che forse ella già langue, e sviene.

. Vanne!

Si, vanne, il tempo cogli,
perchè nera procella in Ciel si muove,
e veggio i dardi folgorar di Giove.

Se mi abbandoni, ingrato,
se mi tradisti, indegno,
l'ira del Ciel sdegnato
paventa, o traditor!

Giasone. Lagnarti dei del fato,
ne puoi chiamarmi indegno;
tu rendi il Ciel sdegnato
col dirmi traditor.

Medea. Empio, così favelli?

Giasone. Di più non irritarmi!

Medea. Crudel, e puoi lasciarmi
senza sentir pietà?

Giasone. Invano di destarmi
procuri in sen pietà.

Medea. E non rammenti i figlj?

Giasone. La madre, e i figlj obbligo.

Medea { Ah! chi provò del mio
e { più amaro, e fier dolor?

Giasone { Ah mi si desta, oh Dio,
a 2. { qualche rimorso al cor!

Medea. Dove trovar più calma
quest' alma, oh Dio, non sà.

Giasone. La pace di quest' alma
turbando, oh Dio, si vada.

a 2. Tutti in tumulto io sento
gli affetti del mio core,
e l'alma in un tormento,
che delirar mi fa.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von *Teyber*.

Introduzione, aus der Oper: *Il Sacrificio interrotto*,
von *Winter*.

Coro. Oh come bello il Sole
i raggi suoi diffonde,
e nuova vita infonde
all' Universo inter!

Al sacro suo splendore
tutto festeggia, e gode,
a lui gli augei dan lode
con inni di piacer.

Egli matura il germe,
onde la mensa abbonda;
la pianta egli feconda,
che frutto poi ci dà.

O popoli esultate
al suo divin fulgore!
Festosi salutate
la gran Divinità.

Villac. Uma. Gioja a noi! Dell' aureo Nume
il favor sperar ne lice;
fausti eventi a noi predice
il benigno suo splendor.

Coro. Gioja a noi! Propizio è il Nume,
Liete grida al Cielo alziamo,
l'alto giubilo spieghiamo,
ond' esulta il nostro cor!

Vill. Uma. Quello sguardo sì sereno,
che a noi volge il Nume amico,
strage annunzia al fier nemico,
e vittoria al nostro Rè.

Coro. 1. L'armi nostre vincitrici,
deh! sconfiggan gl' inimici.

Coro. 2do. Sù, sù, coraggio, ardir!
Già veggonsi fuggir.

Vill. Uma. Dei guerrier le grida udite?
Forte hanj braccio, e core invito,
e a lor da nel gran conflitto
nuova forza il patrio amor.

Corri, e qual l'aspetto sia
della pugna, cauto spia,
se già sia decisa, e certa,
o se incerta penda ancor.

Elvira. Qual palpito affannoso,
ah, cerco in van riposo!

V. U. Qual cura in sul mattino
t'induce a venir quà?

Elv. Della fatal tenzone
saper desio l'evento.
L'idea del gran cimento
tutta tremar mi fa.

V. U. Calma gli affanni tuoi,
fia nostra la Vittoria!

Elv. (Conceda il Ciel tal gloria
agli Europei guerrier!)

V. U. ed Elv. (O Nume, fa che vinte,
quindi anch' il) le ostili schiere estinte
Coro. (dal tuo possente fulmine
si veggano cader!

Schlussinfonie.

*Einlaßs - Billets für Fremde sind beym Bibliothekaufwärter Schröter
zu 16 Gr. zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.
